

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI TORINO

Via Pio VII, 97 – 10135 TORINO – Tel. 011-61.77.211

Ufficio stampa: tel. 011-61.77.282 – cell. 335-766.22.97 – e-mail: filippo.tesio@coldiretti.it

UFFICIO STAMPA

TORINO, 14 LUGLIO 2004

Mais e soia dei campi torinesi sono esenti da Ogm

I risultati del Progetto Semina Sicura della Coldiretti

TORINO - Le coltivazioni di mais e soia in Provincia di Torino sono esenti da Ogm. Carlo Gottero, presidente Coldiretti Torino, spiega: “I produttori della Coldiretti hanno acquistato sementi non contenenti Ogm, fornite di dichiarazioni ed analisi. Con il Progetto “Semina sicura” la Coldiretti è in grado di garantire l’assenza di contaminazioni da Ogm nel 100% delle coltivazioni di mais e soia dei campi torinesi. Per ogni varietà e lotto di seme i coltivatori sono oggi in grado di individuare il luogo di semina: si tratta del primo passo verso la rintracciabilità delle produzioni. Per tutelare le imprese agricole dal rischio di uso inconsapevole di sementi contaminate e rispondere alle domande dei consumatori italiani che chiedono alimenti Ogm free, in queste settimane, molti produttori si stanno organizzando per controllare la produzione tramite campionamenti ed analisi. L’obiettivo è quello di fornire ampie garanzie agli attori successivi della filiera”. Gottero continua “con le sementi arrivate dalle ditte che hanno fornito le più ampie garanzie rispetto all’assenza di Ogm i tecnici hanno organizzato alcuni campi varietali. I campi varietali di mais sono a Vigone, Volpiano, Settimo Rottaro e Rivarolo. Il campo varietale per la soia è a Verolengo”.

I tecnici della Coldiretti di Torino segnalano inoltre l’utilizzo di sementi di genetica italiana: un gruppo di imprenditori agricoli ha seminato 900 dosi per una superficie investita di 350 ettari. Con l’obiettivo di spingere la ricerca nell’ambito della genetica italiana sono stati allestiti alcuni campi catalogo pre-commerciali di mais. Nel Comune di Candiolo è stato realizzato un campo per i mais da granella convenzionali, mentre a Torino ed a Collegno c’è il campo catalogo per i mais vitrei da polenta.

Gottero spiega: “La posizione di Coldiretti contraria agli Ogm non è il frutto di una scelta ideologica, ma economica, a tutela dell’impresa e per un’agricoltura che guarda al mercato e risponde alle domande dei cittadini, che chiedono di consumare alimenti di qualità, Ogm free e con un forte legame territoriale. L’obiettivo è quello di valorizzare le vere produzioni made in Italy e di difenderle dall’omologazione e dalla delocalizzazione territoriale.

Per questo occorre precauzione nei confronti degli Ogm ma anche chiarezza nell'informazione attraverso un sistema di etichettatura chiaro e trasparente”.

Gottero aggiunge: “Il sistema di controllo sulle contaminazioni Ogm delle sementi messo in piedi quest’anno non ha dato problemi commerciali e sinora ha superato i controlli della Regione e della Procura di Torino. Ha inoltre stimolato le aziende ha impostare il primo tassello di tracciabilità che consiste nel individuare in quali appezzamenti sono stati seminati i vari lotti di mais e soia”.

Il presidente della Coldiretti di Torino precisa: “a livello nazionale la situazione dei controlli sulle sementi è questa. Il decreto del Mipaf, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, del 27 novembre 2003, prevedeva per tutte le sementi commercializzate in Italia un'autocertificazione delle ditte sementiere sull'assenza di Ogm. Sempre il decreto prevedeva che almeno il 20% dei lotti di sementi in commercio fosse verificato da parte dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi (ICRF), dall'Ente Nazionale per le Sementi Elette (ENSE) e dall'Agenzia delle Dogane, in coordinamento con i Servizi Fitosanitari Regionali. I controlli per la campagna di semina 2004 sono partiti il 1° dicembre 2003. L'ICRF e l'ENSE hanno prelevato tutti i campioni di mais e di soia per l'esecuzione delle analisi, rispettando i termini di tempo previsti dal decreto ministeriale e dalla successiva modifica: 2 marzo per la semente di mais e 30 marzo per la semente di soia”.

Gottero precisa: “A livello nazionale i controlli hanno riguardato 803 campioni di mais e 172 campioni di soia: i campioni positivi sono stati 27 per il mais e tre per la soia, pari rispettivamente al 3,36% e all'1,76% dei campioni analizzati. Nei campioni positivi sono state rilevate le seguenti presenze di Ogm: nel 50% la presenza era dello 0,1%; nel 30% la presenza saliva allo 0,2% e nel 13% si arrivava allo 0,3%. In un campione di mais è stata rilevata una presenza dello 0,5% di Ogm. In un solo campione di soia gli Ogm hanno raggiunto lo 0,8%: l'unico a superare la soglia analitica dello 0,5%, limite stabilito dal decreto del Mipaf. A livello nazionale sono stati controllati 109.168,2 quintali di semente di mais. Tale quantitativo è pari al 38% del fabbisogno annuale di seme di mais e al 50,2% del quantitativo lavorato od introdotto in Italia fra novembre 2003 e febbraio 2004. Per quanto riguarda la soia sono stati controllati 21.581,2 quintali di semente, pari al 18% del fabbisogno nazionale di sementi”.